



# Cosa vuol dire apprendere<sup>1</sup>

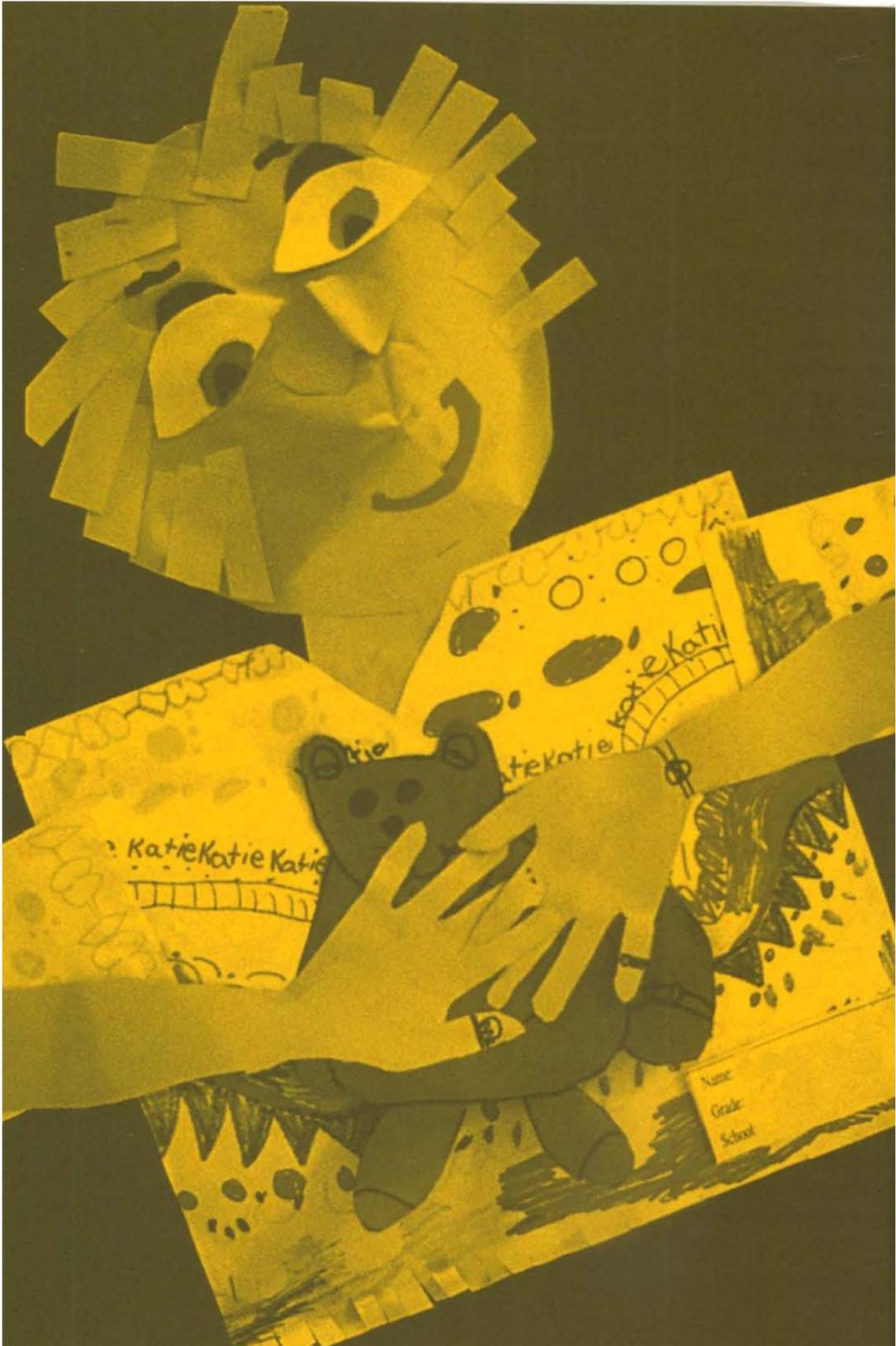
Aaron Falbel e Edith Ackermann

*Apprendere significa dare un senso alla nostra esperienza nel mondo.  
Si apprende sempre, non soltanto, e nemmeno principalmente, in contesti educativi.  
Questo opuscolo esamina come l'apprendimento avviene naturalmente, nel flusso della vita.*

© The LEGO Group

---

<sup>1</sup> Titolo originale: "What we mean by learning" LEGO DACTA, 1998  
Versione italiana a cura di Augusto Chiocciariello e Carmelo Presicce



# Cosa vuol dire apprendere

## Apprendere non coincide con scuola o istruzione

Quando si sente la parola "apprendere", c'è chi pensa subito ad aule, insegnanti, programmi didattici, e alle altre componenti della scuola. Alla LEGO, diamo a questa parola un significato più ampio: esplorare e dare un senso al mondo, ma anche la capacità di fare più cose nel mondo. In questa accezione, impariamo tutti continuamente. Quando le nostre menti sono attive, stiamo sempre pensando o chiedendoci qualcosa. I bambini nascono curiosi e, a meno che non succeda loro qualcosa che soffochi o attutisca la loro curiosità, il loro desiderio di imparare dura tutta la vita.



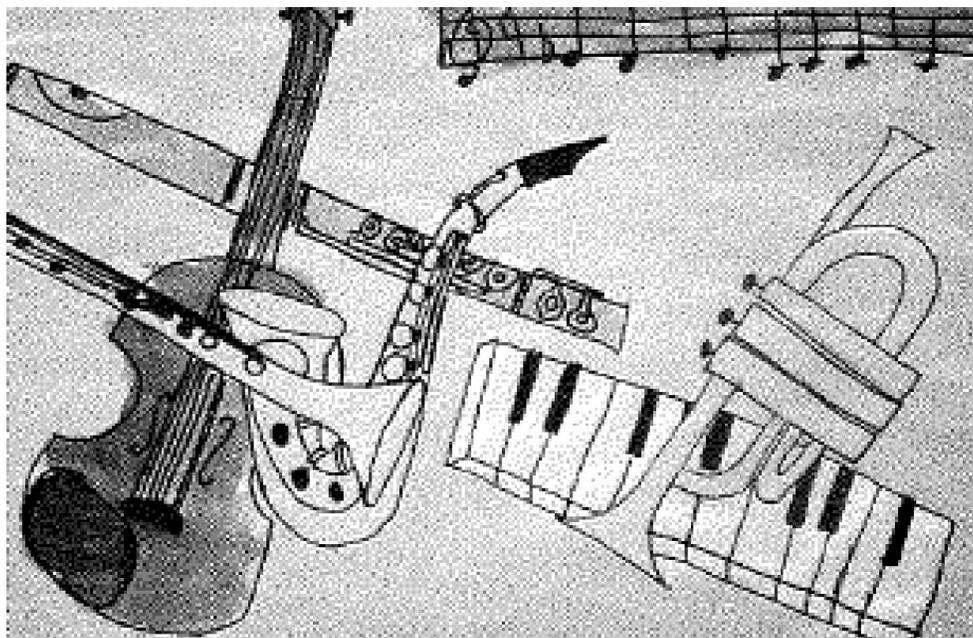
Tuttavia, molti bambini non sono consapevoli del loro processo di apprendimento — non si accorgono nemmeno che stanno imparando! Se qualcuno glielo chiedesse, direbbero che stanno solo "facendo", o stanno solo "pensando", o che "non stanno facendo nulla". Allo stesso modo, la maggior parte del tempo, non siamo consapevoli del fatto che i nostri cuori battono, che i nostri polmoni respirano. Prendiamo coscienza di questi processi naturali soltanto quando si rompono, quando ci ammaliamo, o quando l'ambiente diventa malsano.

## I bambini imparano naturalmente



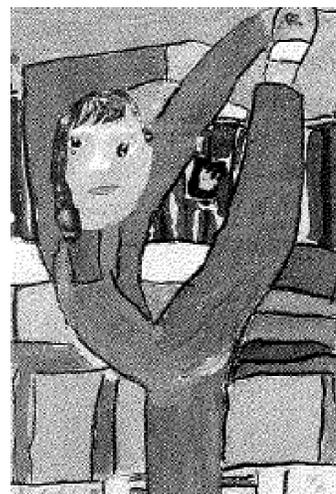
Imparare è naturale come respirare. Dal momento della nascita, gli esseri umani sono attivamente coinvolti nell'apprendimento: cioè, nel dare un significato alla loro esperienza. Nei neonati e nei bambini piccoli, l'apprendimento può propriamente essere definito come un

istinto biologico. Il loro desiderio di capire il mondo che li circonda, di ottenere abilità e competenza in quel mondo, e di svolgere un ruolo significativo in esso, è forte come il loro desiderio di cibo, calore, conforto, e amore.



Gli organi di senso dei bambini piccoli sono particolarmente reattivi. La loro visione e il loro udito sono acuti, le loro papille gustative sono molto sensibili, e hanno un irresistibile desiderio di toccare tutto —prima con la bocca e poi con le dita. La quantità di cose che apprendono nel corso di questi primi anni è veramente fenomenale dalla coordinazione motoria, a come stare in piedi e in equilibrio, a camminare e a correre, alla straordinaria impresa di comprendere il linguaggio e parlare, a imparare il comportamento degli oggetti, a costruire il concetto di numero e a contare, a sviluppare le proprie teorie su come funziona il mondo, a acquisire un orecchio per la musica, il ritmo e la poesia, a sviluppare un senso di coscienza, di giustizia, di moralità e di correttezza, a padroneggiare le abilità sociali e le dinamiche interpersonali, ... la lista potrebbe continuare all'infinito.

Inoltre, i bambini imparano tutte queste cose senza che qualcuno glielo insegni, senza alcuna istruzione esplicita o programma educativo. Come fanno? Imparano perché sono immersi in una cultura; imparano attraverso l'osservazione, il gioco, l'imitazione, e la partecipazione all'interno di quella cultura. Vedono cosa stanno facendo le persone più grandi e con più esperienza, e hanno un forte desiderio di imitarli. Infatti, i bambini piccoli esplodono di rabbia quando non sono autorizzati a fare le cose che vedono fare agli altri. Vogliono partecipare a quel ballo chiamato "vita", non solo sedersi in panchina. I bambini sono come gli scienziati; sviluppano teorie, fanno ipotesi, le provano, e poi rivedono o abbandonano le loro teorie se necessario.



## La maggior parte dell'apprendimento non è il risultato dell'insegnamento

Il problema principale con l'associare l'apprendimento alla scuola è che si comincia a pensare che l'apprendimento avvenga solo quando qualcuno ci sta insegnando qualcosa. Ma noi cominciamo a imparare molto prima di andare a scuola, e certamente non smettiamo di imparare nel momento in cui lasciamo l'edificio scolastico.

L'insegnamento non produce l'apprendimento. Gli studenti sono la causa dell'apprendimento. O, più precisamente, il pensiero, la riflessione, l'intraprendenza, l'ingegno, l'attenzione e la curiosità dello studente sono le cause dell'apprendimento.

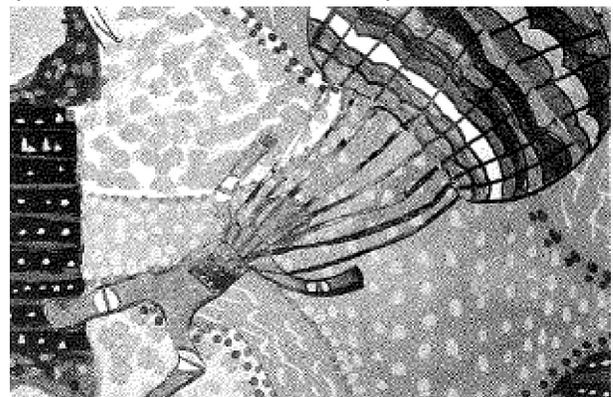
L'insegnamento può favorire l'apprendimento quando sostiene e permette alle persone di fare ciò che vogliono, quando le aiuta a capire quello che stanno cercando di capire —ma solo quando tale intervento è voluto, richiesto, invitato, o in qualche modo gradito dallo studente. L'insegnamento che non è atteso, voluto e richiesto non aiuta l'apprendimento. Lo ostacola.



## "Per la maggior parte del tempo, sembra che i bambini stiano solo giocando, non imparando."

Ma non c'è mai l'attività ludica da sola. Giocare è il lavoro più serio del bambino. Tra tutti i modi che i bambini hanno di dare un senso al mondo, quello più importante è attraverso il gioco e la fantasia. I giochi di fantasia dei bambini sono raramente lontani dalla realtà. Spesso i bambini lavorano attraverso le loro esperienze di vita elaborandole, per così dire, attraverso il gioco con bambole, peluche, camion, automobili, blocchi, o quello che hanno. Questo è particolarmente vero quando i bambini sono sottoposti a esperienze spaventose o traumatiche, come ad esempio la malattia o la morte di una persona cara, un incidente d'auto, la separazione o il divorzio dei genitori, ecc.

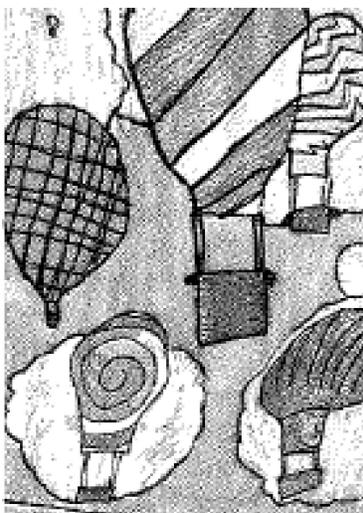
Ma anche in situazioni più banali, quando i bambini giocano a vendere e comprare, o a fare i lavori di casa, o a guardie e ladri, o al dottore, stanno impersonando ruoli e cercando di capire come si sentirebbero al posto di una certa persona o in una certa situazione. Questo tipo di gioco non solo aiuta il loro apprendimento, la loro capacità di dare un senso al mondo, ma è il loro stesso apprendimento. Il gioco di fantasia e di ruolo permette ai bambini di prendere possesso, in un modo molto personale, degli eventi, a volte sorprendenti, che accadono intorno a loro.



Gran parte del gioco dei bambini prende la forma di "vediamo cosa succede se ... ". Quando un bambino getta ripetutamente oggetti fuori dal suo seggiolone, lo fa perché vuole vedere come gli oggetti si comportano, e come le persone si comportano. Gli oggetti cadranno sempre verso il basso? Chi gli sta intorno raccoglierà sempre quegli oggetti? Quando un bambino cerca di smontare un orologio, una radio, un telefono, o qualche altro giocattolo sta cercando di scoprire come funzionano le cose. Il bambino può anche non avere alcuna idea di come mettere di nuovo insieme queste cose, ma giocando con esse, "traffucando," può arrivare a capire qualcosa di come gli oggetti di tutti i giorni funzionano: "Oh, ecco come suona la campana. Questo è ciò che fa la maniglia. Ecco come funzionano gli ingranaggi". In effetti, questo tipo di gioco sperimentale è un mezzo potente per apprendere. Come dice John Holt, "Il processo attraverso il quale i bambini trasformano l'esperienza in conoscenza è esattamente lo stesso, punto per punto, del processo attraverso cui, quelli che noi chiamiamo gli scienziati, costruiscono il sapere scientifico". Quindi non abbiamo bisogno di insegnare ai bambini come essere scienziati: abbiamo solo bisogno di dare loro la possibilità di praticare il loro mestiere. Per quello che sappiamo, questa non è una cosa difficile da fare.

## Come possono gli adulti sostenere al meglio questo tipo di apprendimento naturale?

Gli adulti possono fornire supporto rendendo possibili e sicure le esplorazioni dei bambini. Le persone più anziane hanno il vantaggio di essere state al mondo più a lungo rispetto alle persone più giovani. Sanno cosa c'è là fuori. Come agenti di viaggio, possono descrivere quali sono le possibilità, quali luoghi affascinanti ci sono da vedere, quali cose interessanti ci sono da fare, e così via. Gli adulti possono anche fornire le risposte alle domande, quando gli viene chiesto, o lavorare con il bambino per cercare insieme una risposta, quando la risposta è sconosciuta anche a loro.



Inoltre, gli adulti possono rendere il mondo più accessibile ai bambini, rendendo le loro vite, il loro lavoro e le loro preoccupazioni, più visibili possibile. Gli adulti che si impegnano seriamente a sostenere questo tipo di apprendimento, hanno bisogno di pensare a come rendere l'ambiente in cui vivono i bambini più accogliente e ospitale.

I bambini sono naturalmente attratti da persone che sono abili in quello che fanno, persone che fanno un lavoro significativo, che vale la pena di fare. Vogliono guardare e spesso si uniscono in quel lavoro nella misura in cui lo consentono le loro capacità. Vogliono utilizzare strumenti reali per fare il lavoro vero e proprio. Anche in questo caso, il ruolo degli adulti è quello di fornire un accesso: senza trascinare i bambini esponendoli a questo o quello, ma rendendo disponibili alcune opportunità e mettendole alla loro portata. Possiamo fornire l'accesso a strumenti, persone, luoghi, libri, dischi, giocattoli, film, animali,

strumenti musicali, attrezzature sportive ...; in generale, maggiore è la varietà, meglio è. Fornire accesso è un po' come estendere un invito o fare un regalo. È un'offerta, e come tale, può essere respinta.



"Ma come faranno i bambini a imparare le cose che devono sapere per diventare membri effettivi della società e cittadini responsabili?"

Tutti i bambini imparano a parlare (o usare il linguaggio dei segni), il che è al contempo una abilità necessaria e straordinariamente complessa. La maggior parte delle altre cose che avranno bisogno di conoscere sono, in verità, molto più facili da apprendere. Le conoscenze e competenze che sono veramente necessarie sono facili da imparare, proprio perché sono tante, accessibili, e manifeste nel mondo; queste sono proprio le cose che i bambini sono più desiderosi di imparare.



I bambini imparano a parlare perché sono circondati da persone che parlano, e capiscono che parlare fa accadere le cose. Anche prima che i bambini riescano a formare suoni nella loro lingua madre, le loro lallazioni contengono l'intonazione e ritmi dei discorsi che ascoltano intorno a loro. Lo stesso processo di apprendimento funziona anche per competenze che chiamiamo "scolastiche".

Per esempio, in una cultura come la nostra in cui le parole stampate sono ovunque, un bambino ha molte opportunità per imparare a leggere. Molti bambini imparano da soli questa abilità prima di arrivare a scuola. Vedono che gli adulti riescono a dare un senso a quei segni e ad ottenere storie e altre informazioni da libri, giornali e riviste. I bambini sono fortemente attratti da questa

cultura alfabetizzata; vogliono essere parte di essa. I loro primi tentativi di scrittura —gli scarabocchi o le lettere inventate— rispecchiano i loro primi tentativi di parlare attraverso le lallazioni o il linguaggio infantile. Solo quando ai bambini viene messa l'ansia di imparare a leggere, il compito diventa difficile.



Paulo Freire e altri hanno dimostrato che quando le persone non sono sotto pressione per imparare a leggere, imparano facilmente con poca o nessuna istruzione (trenta ore o meno). Lo stesso vale per la scrittura o far di conto o l'utilizzo di determinati tipi di strumenti e tecnologie. I bambini sono bravi a imparare tutte queste cose quando non vengono forzati a farlo.

Va detto, tuttavia, che gran parte delle conoscenze e competenze che sono ritenute "essenziali" non sono essenziali per tutti. Nella migliore delle ipotesi sono convenienti o utili in determinate circostanze. Alcune persone hanno bisogno di conoscere l'analisi matematica o la storia dell'antico Egitto —ma non tutti.

## Come possiamo sapere ciò che i bambini stanno imparando?



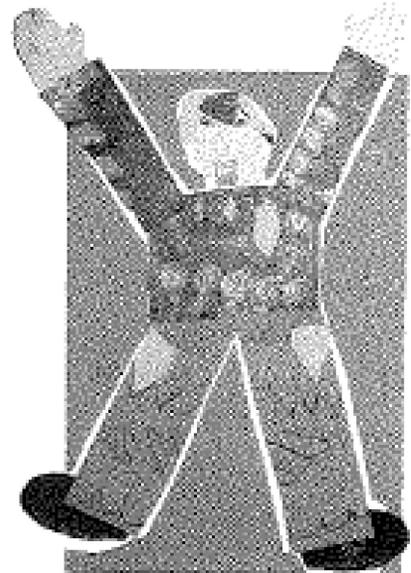
In larga misura, non possiamo sapere ciò che stanno imparando. Come abbiamo appena osservato, la maggior parte dei bambini non sono consapevoli di ciò che loro stessi stanno imparando. La cosa migliore che un osservatore esterno può fare è osservare con molta attenzione ciò che i bambini stanno facendo, e da quello, estrapolare ciò che stanno imparando (o hanno imparato). Qui possiamo

imparare molto dall'antropologia culturale o dall'etologia umana. Tuttavia, la nostra capacità di vedere dentro la mente di un'altra persona è molto limitata.

A volte siamo in grado di porre domande o progettare esperimenti (come hanno fatto Piaget e i suoi colleghi) per cercare di capire qual è il modello mentale di un'altra persona —in altre parole, qual è il significato che stanno dando al mondo. Ma anche qui siamo su un terreno molto insidioso; questi esperimenti nascondono insidie e difetti metodologici. A volte ciò che una persona impara da una esperienza emerge a distanza di mesi o addirittura anni. Inoltre, nessuna esperienza accade in modo isolato. Le esperienze si intrecciano a altre esperienze, nel corso del tempo, in modo fluido e complesso. I “pre” e “post” test, non importa quanto accurati, non catturano la vera essenza dell'apprendimento: questo aspetto dell'autorganizzazione dell'intelligenza umana.

## Avere questa concezione dell'apprendimento implica aver fiducia nei bambini.

È spesso difficile per gli adulti fidarsi che i bambini imparino in questo modo, apprendere vivendo, a dare un senso al mondo con i loro modi e tempi. Questo perché a molti adulti non è stata data fiducia quando erano bambini. Gli adulti hanno la grande tentazione di controllare e di “assicurarsi” che i bambini stiano davvero imparando qualcosa di utile. Ma se qualcuno sradica costantemente le piante dal terreno per ispezionarne le radici e “assicurarsi” che stiano crescendo, le farà appassire e morire. Se mettiamo costantemente alla prova, sondiamo, misuriamo e ispezioniamo su cosa, come e quanto velocemente i bambini stiano imparando, il loro apprendimento soffrirà allo stesso modo. La nostra ansia e la mancanza di fiducia nei loro confronti trasmetterà il messaggio debilitante che non devono fidarsi di sé stessi, che sono troppo stupidi per imparare e che i loro veri interessi e preoccupazioni non sono importanti.



Ma se ci fidiamo dei bambini, saremo ricompensati con persone che sono pienamente vive, profondamente coinvolte, curiose, competenti e piene di risorse, che affrontano la vita con energia ed entusiasmo, che non hanno paura di nuove sfide, che sono brave a capire le cose e a dar loro un senso —in breve, persone che non hanno perso la capacità di apprendere che avevano da bambini.

## Ulteriori letture

**Ferreiro, Emilia e Teberosky, Ana** La costruzione della lingua scritta nel bambino. Firenze: Giunti-Barbera, 1985. *(Escursioni autodirette di bambini piccoli nel mondo della scrittura.)*

**Freire, Paulo** L'educazione come pratica della libertà, Milano: Mondadori, 1973. *(Il famoso educatore brasiliano descrive la sua teoria e metodi.)*

**Holt, John** Learning all the Time, Addison Wesley, 1989. *(Come i bambini piccoli cominciano a leggere, scrivere, far di conto, e indagare il mondo senza che gli venga insegnato.)*

**Piaget, Jean** La rappresentazione del mondo nel fanciullo, Torino: Boringhieri, 1966. *(Importante per la discussione di Piaget della sua metodologia e dei suoi limiti intrinseci.)*

**Stallibrass, Alison** The Self-Respecting Child. Addison Wesley, 1989. *(Un osservatore acuto del gioco dei bambini racconta la loro crescita e sviluppo.)*

